

Modica lascia Rossi candidato unico per il Pd

- > Il governatore uscente correrà per il mandato
- > senza bisogno di convocare le primarie
- > Solo 3.500 firme per il docente lanciato dai civitiani

NIENTE primarie, Enrico Rossi è il candidato ufficiale alla presidenza della Toscana per il Pd e non dovrà affrontare nessuna sfida. L'unico potenziale avversario in campo, l'ex rettore di Pisa Luciano Modica, non ce l'ha fatta a raccogliere le 9.000 firme necessarie per aprire la gara. Sostenuto dalla componente civitiana, Modica getta la spugna avvertendo il partito del forte bisogno di primarie riscontrato nell'elettorato toscano del centrosinistra. Il segretario regionale dei Democratici Dario Parrini, però, non sembra preoccupato: «Fin dall'inizio ho sostenuto che Rossi meritasse la ricandidatura per come ha lavorato in questi anni e oggi sono soddisfatto che sia ufficialmente e fin da ora il nostro candidato». Da par-

te sua Rossi annuncia che, se verrà rieletto, nei prossimi cinque anni punterà sulle politiche per favorire la crescita del lavoro: «Come tutti spero che arrivi la ripresa», dice, «ma temo che per l'occupazione i risultati non saranno immediati, serve una nuova politica europea, per ora le risorse per gli investimenti impegnate da Juncker sono insufficienti». Quanto al Pd a guida renziana, Rossi osserva che «lo sforzo del rinnovamento va sostenuto senza creare ostacoli e divisioni pretestuose come spesso fanno i vecchi leader, che ormai non ci portano più da nessuna parte. Bisogna invece recuperare il nucleo vitale della sinistra con uno sforzo di carattere politico e culturale».

POLI A PAGINA V



Modica lascia, Rossi unico candidato Pd

I civitiani non hanno trovato le firme necessarie a schierare l'ex rettore di Pisa come concorrente per le primarie Il governatore: "Continuerò a battermi per aumentare l'occupazione e per rilanciare gli investimenti"

SIMONA POLI

NIENTE primarie nel Pd per scegliere il candidato presidente della Regione. Scaduti domenica scorsa i termini per presentare un'ipotesi alternativa anche l'unico sfidante in campo ha gettato la spugna. Luciano Modica, ex rettore di Pisa, non ha raggiunto la quota necessaria di 9.000 firme e si è fermato a 3.500. I civitiani accettano a malincuore il flop dell'iniziativa e chiedono di tener conto comunque del significato di quelle firme: «Più ci allontanavamo da Firenze e più trovavamo persone pronte a sostenere Modica», racconta Filippo Gallo, «e questo dovrebbe far riflettere Rossi sui rischi del centralismo. E non va

Parrini: "È la scelta più giusta, ma dovevamo dare una chance ad eventuali sfidanti"

certo sottovalutato il fatto che molti di quelli che avevano votato alle primarie del 2013 ci hanno detto di non voler più partecipare. Il partito è ancora diviso insomma».

Il segretario del Pd toscano Dario Parrini non sembra pensarla così. «Fin dall'inizio ho sostenuto che Rossi meritasse la ricandidatura per come ha lavorato in questi anni, è lui la scelta più giusta e quella che gli elettori si aspettavano. Ma era giusto garantire la massima apertura e la possibilità di presentarsi ad eventuali sfidanti. Oggi sono soddisfatto che Enrico Rossi sia ufficialmente e fin da ora il nostro candidato. Adesso, il partito, con le energie di tutti, arriverà al programma definitivo di governo aprendo la consultazione agli elettori». La prossima assemblea regionale del Pd, che sarà convocata ai primi di marzo, metterà a punto i cardini del programma: «Iscritti ed elettori delle primarie contribuiranno alla stesura con le loro idee», dice il responsabile organizzazione Antonio Mazzeo. «Sarà un programma largamente popolare, che non ha precedenti in Italia».

Rossi sa già su cosa puntare. «I cittadini chiedono lavoro e anco-

ra lavoro e su questo proseguirà il mio impegno. In questi anni difficili ho cercato di contenere le perdite e di stare vicino a quella Toscana dinamica che proprio la crisi ha messo in evidenza, anticipando i fondi comunitari per le imprese, migliorando le infrastrutture e le politiche urbanistiche. Ora speriamo che arrivi la ripresa ma temo che per l'occupazione i risultati non saranno immediati, serve una nuova politica europea, per ora le risorse per gli investimenti sono insufficienti». Rossi è uno dei pochi ex comunisti "salvati" da Renzi, che è stato il primo a confermare la sua leadership in Toscana. «Lo ringrazio per l'assist e ringrazio il Pd», dice Rossi, «ma so che saranno gli elettori a decidere. Il partito deve stare unito, non servono i personalismi dei vecchi leader non ci portano più da nessuna parte». Rossi rottamatore? «Non vorrei usurpare quel ruolo proprio nel momento in cui il Grande Rottamatore recupera per il Quirinale un uomo della prima Repubblica, peraltro il candidato che preferivo e che ho votato con convinzione. Ma le divisioni non hanno senso. Nel Pd va recuperato il nucleo vitale della sinistra con uno sforzo di carattere politico e culturale che accompagni il rinnovamento renziano».

Modica esce di scena rivendicando l'utilità dello sforzo messo in campo: «Quelle firme sono un risultato straordinario perché è ottenuto da una squadra piccola e compatta, formata sia via via per pura passione in questi giorni frenetici, unita nell'analisi politica e nell'impegno quotidiano da sommare alla normale attività lavorativa di ciascuno fuori dalla politica. Persone che farebbero la fortuna di qualunque partito», avverte. «Sarebbe un peccato disperdere ancora una volta questo patrimonio». Da parte del centrodestra un solo commento sul Rossi bis, quello di Fratelli d'Italia che candidano Giovanni Donzelli: «Rossi è l'avversario migliore che potessimo aspettarci: il Pd non potrà così scaricare le colpe degli errori commessi in cinque anni di gestione disastrosa della Toscana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE TAPPE

15 SETTEMBRE

È il giorno in cui Rossi inviò una lettera al segretario del Pd toscano Parrini per dare la propria disponibilità a ricandidarsi presidente



L'AVVERSARIO

Quando tutto sembrava già deciso i civitiani tirano fuori la candidatura di Luciano Modica (nella foto) ex rettore dell'università di Pisa

10 GENNAIO

L'assemblea del Pd toscano getta le basi del programma per la prossima legislatura e apre di fatto la procedura per eventuali primarie

1 FEBBRAIO

Scade il termine per presentare le candidature alle primarie: servono 9.000 firme ma Modica non le raggiunge e si ferma a 3500